



# Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

---

IL PRESIDENTE

AL PROPONENTE

Alla Società RFI S.p.A.  
Direzione Investimenti Area Sud  
Progetti Calabria  
Ing. Francesco Chirico  
rfi-din-dis.cal@pec.rfi.it

Alla Società Italferr S.p.A.  
Direzione Gestione Progetti Infrastrutturali  
Area Gestione Progetti Centro-Sud  
Ing. Giovanni Calabrò  
Italferr.ambiente@legalmail.it

e p.c. Alla Direzione per le Valutazioni  
Ambientali  
SEDE  
VA@pec.mite.gov.it

Alla Referente del Gruppo Istruttore 2  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
Ing. Daniela Siano  
siano.daniela@mite.gov.it

Al Ministero della cultura  
Direzione Generale Archeologia, Belle Arti  
e  
Paesaggio - Servizio V  
mbac-dg-  
abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Soprintendenza Speciale per il Piano  
Nazionale di Ripresa e Resilienza  
ss-pnrr@beniculturali.it  
ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it

Al Ministero delle Infrastrutture e della  
Mobilità

Sostenibili - Dipartimento per i Trasporti, la  
Navigazione, gli Affari Generali ed il  
Personale  
Direzione Generale per il Trasporto e le  
Infrastrutture  
Ferroviarie  
dg.tf@pec.mit.gov.it

Alla Regione Basilicata  
Dipartimento Ambiente ed Energia  
ambiente.energia@cert.regione.basilicata.it

Alla Provincia di Matera  
presidente@cert.provincia.matera.it

Al Comune di Ferrandina  
comune.ferrandina.mt@cert.ruparbasilicata.  
it

Al Comune di Salandra  
comune.salandra@cert.ruparbasilicata.it

Al Comune di Bernalda  
comunebernalda@pcert.postecert.it

All'ISPRA  
protocollo.ispra@ispra.legalmail.it

All'ARPA Basilicata  
protocollo@pec.arpab.it

**Oggetto: [ID\_VIP 8124] - Progetto di fattibilità tecnica ed economica della "Linea ferroviaria Potenza-Metaponto: interventi di velocizzazione tratta Grassano-Bernalda" (CUP: J94E21000070009).**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, il Gruppo Istruttore 2, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

## 1 CARATTERISTICHE E SOSTENIBILITÀ DEL PROGETTO

- 1.1 Allo scopo di disporre di uno strumento sintetico di valutazione dell'utilizzo e del consumo di suolo dell'insieme dell'opera, si richiede di:
- 1.1.a** predisporre una tabella riassuntiva relativa alle aree di cui è previsto l'utilizzo (con successivo ripristino) e il consumo (occupate in via definitiva per la realizzazione della linea e delle opere connesse). Le superfici dovranno essere suddivise per tipologia di uso attuale del suolo, definita almeno secondo il terzo livello di Corine Land Cover, e per tipologia di uso prevista a fine attività. Indicare, inoltre, per le aree destinate a ripristino a fine cantiere, le superfici destinate alle diverse tipologie di Opere a verde e di quelle destinate al ripristino, con indicazione delle tipologie di colture oggetto di ripristino. Definire, infine, per le aree di rilevanza per la biodiversità (quali le aree comprese all'interno dei siti della Rete Natura 2000 o di Aree Protette), la tipologia secondo il Sistema Corine Biotopes (almeno al secondo livello).
- 1.2 Il progetto in esame prevede la dismissione della linea storica:
- 1.2.a** si chiede pertanto di descrivere le azioni di dismissione previste e di indicare se sono previsti utilizzi futuri della linea dismessa per cui, nella documentazione presentata, viene indicato *“un intervento di riqualificazione ambientale con sistemazione a verde”*. Si richiede inoltre di fornire una descrizione del suddetto intervento di riqualificazione con sistemazione a verde in termine di entità delle superfici interessate, essenze impiegate, azioni di manutenzione previste, ecc..
- 1.3 Il progetto in esame prevede l'adeguamento della stazione di Salandra e della stazione di Bernalda:
- 1.3.a** si chiede di verificare la possibilità di realizzazione di stalli per la mobilità elettrica nei parcheggi previsti per le stazioni di Salandra e di Bernalda.

## 2 CAMPI ELETTRICI E MAGNETICI

- 2.1 Il progetto in esame prevede la realizzazione della nuova sottostazione elettrica AT/MT di Bernalda. A tale proposito, si richiede al Proponente:
- 2.1.a** l'integrazione della documentazione presentata con la caratterizzazione elettromagnetica dell'area della sottostazione elettrica AT/MT di Bernalda, dalla quale si possano evincere le zone limitate a 3 microTesla di induzione magnetica;
- 2.1.b** ogni altra informazione relativa all'esposizione dei campi elettrici e magnetici sia da parte del personale ferroviario che da parte dell'utenza.

## 3 BIODIVERSITÀ

- 3.1 Nel SIA si afferma che nella realizzazione delle opere di trasparenza idraulica sono previsti interventi specifici volti a favorire l'attraversamento della fauna, si chiede pertanto al Proponente di:
- 3.1.a** descrivere nello specifico le caratteristiche che rendono tali opere (tombini scatoari) idonei a favorire l'attraversamento dell'infrastruttura lineare da parte della piccola e media fauna terrestre;
- 3.1.b** localizzare cartograficamente i punti e i tratti di permeabilità faunistica del rilevato

ferroviario;

- 3.1.c** descrivere le modalità previste per evitare che le recinzioni previste possano costituire un ostacolo totale alla mobilità della fauna selvatica.
- 3.2 Atteso che nel Progetto di Monitoraggio Ambientale è prevista l'individuazione di un solo punto per il monitoraggio faunistico, floristico e vegetazionale, e di tre punti di monitoraggio PO delle aree oggetto di ripristino, si chiede di:
  - 3.2.a** inserire nel PMA un punto di monitoraggio faunistico, floristico e vegetazionale nel tratto in cui le attività di cantiere si collocano nella immediata prossimità dell'alveo fluviale;
  - 3.2.b** verificare la possibilità di prevedere un monitoraggio di un numero più significativo di aree oggetto di realizzazione di opere a verde, considerando anche gli ambiti oggetto di impianto di macchia mista ripariale.

#### **4 SUOLO, USO DEL SUOLO E PATRIMONIO AGROALIMENTARE**

- 4.1 In riferimento alla matrice ambientale suolo, si chiede al Proponente di integrare il PMA:
  - 4.1.a** indicando i criteri impiegati per la definizione dei punti di campionamento finalizzati a valutare, per le diverse superfici di deposito, l'eventuale alterazione delle caratteristiche chimiche del suolo nella fase PO.

#### **5 GEOLOGIA E ACQUE SOTTERRANEE**

- 5.1 Per la componente acque sotterranee si richiede di:
  - 5.1.a** fornire una migliore descrizione, corredata da cartografie di scala adeguata, della soggiacenza e della direzione di scorrimento delle acque di falda lungo il tracciato valutando le interferenze prodotte dalle opere di progetto con particolare riferimento alle zone in cui si prevedono fondazioni profonde.
- 5.2 Il PMA prevede il monitoraggio delle acque sotterranee con l'installazione di due coppie di piezometri, al riguardo:
  - 5.2.a** si chiede di valutare l'opportunità di realizzare ulteriori piezometri di monitoraggio delle acque sotterranee stante lo sviluppo lineare dell'opera e la numerosità delle aree di stoccaggio/deposito previste.
- 5.3 Il profilo analitico previsto per il monitoraggio delle acque sotterranee (PMA) prevede la ricerca di una serie di parametri tra cui solidi sospesi totali, solidi disciolti totali, tensioattivi anionici e non ionici e cloro attivo libero:
  - 5.3.a** si chiede di chiarire le metodiche di determinazione di tali parametri nelle acque sotterranee e, in riferimento agli stessi, le soglie che il Proponente intende utilizzare per identificare le interferenze negative dell'opera sulle acque sotterranee.

#### **6 ACQUE SUPERFICIALI**

- 6.1. Nello Studio di Impatto Ambientale la descrizione dello Stato dei corpi idrici superficiali

e sotterranei appare non totalmente esplicativa; atteso che per Corpo Idrico deve intendersi, ai sensi della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE e della conseguente normativa nazionale, *“un elemento distinto e significativo di acque superficiali, quale un lago, un bacino artificiale, un torrente, fiume o canale, parte di un torrente, fiume o canale, acque di transizione o un tratto di acque costiere”* individuato e tipizzato dall’Autorità di Distretto sulla base delle sue caratteristiche fisiche, e al quale, attraverso le attività di monitoraggio condotte dal Sistema Nazionale per la Protezione dell’Ambiente, può essere attribuita una classificazione, si richiede al Proponente di:

- 6.1.a** individuare il o i corpi idrici (superficiali e sotterranei) interferiti direttamente o indirettamente dall’opera in progetto, descrivendone i limiti topografici, la tipologia e la relativa classificazione (in termini di stato chimico, stato ecologico e stato ambientale ovvero di stato quantitativo e stato qualitativo), verificando il valore attribuito per ciascun parametro considerato. Tali dati devono fare riferimento alla classificazione disponibile più recente, verificando anche la disponibilità di dati storici di confronto.
- 6.2 Stante la dichiarata interferenza dell’opera con molti corsi d’acqua di piccola dimensione, affluenti di sinistra del Fiume Basento, per i quali si indicano interventi di sistemazione idraulica, si chiede al proponente:
  - 6.2.a** di descrivere in dettaglio le tipologie di interventi previsti e la loro collocazione, in particolare di quelli che superano, in dimensione lineare, il semplice attraversamento del rilevato ferroviario.
- 6.3 Atteso che l’opera in progetto non prevede attraversamenti del Fiume Basento, ma si colloca in affiancamento al suo alveo attivo, si chiede:
  - 6.3.a** di descrivere l’intervento di sistemazione idraulica e/o difesa spondale prevista in corrispondenza del viadotto VI10, e di eventuali altre opere analoghe previste, mettendole in relazione, anche cartografica, con le aree di possibile esondazione e di rischio idraulico definite dall’Autorità di Distretto Idrografico o desunte dagli studi idraulici specificatamente condotti;
  - 6.3.b** di motivare la scelta progettuale effettuata e le azioni eventualmente previste per garantire la funzionalità delle suddette opere di sistemazione idraulica.

## 7 ATMOSFERA ARIA E CLIMA

- 7.1 In riferimento alle valutazioni sulla qualità dell’aria risulta che nello SIA e nel progetto ambientale di cantierizzazione la caratterizzazione della qualità dell’aria in fase ante operam si limita alla sola analisi di PM<sub>10</sub> e NO<sub>x</sub> senza specificare l’anno di riferimento dei dati forniti dalla stazione di monitoraggio e limitandosi ad un generico *“a partire dal 2010”*. Considerando che i valori della fase AO costituiscono i valori di fondo da aggiungere all’analisi modellistica,
  - 7.1.a** si chiede di approfondire l’analisi della qualità dell’aria in fase Ante Operam aggiornando i dati disponibili all’ultimo triennio 2019-2021 e considerando tutti gli inquinanti monitorati dalla stazione di Ferrandina.
- 7.2 Il piano di monitoraggio presentato prevede soltanto il particolato:
  - 7.2.a** si chiede di integrare il monitoraggio aggiungendo gli NO<sub>2</sub>.

## 8 RUMORE

- 8.1 In riferimento alla componente rumore si rileva che nel paragrafo 5.6.2 del SIA (in particolare nella sezione “valutazione per gli habitat di interesse conservazionistico”) si fa riferimento alla presenza di un canale di restituzione dell’Enel:
- 8.1.a** si chiede di chiarire se tale riferimento rappresenta un refuso o, in alternativa, di fornire informazioni circa il canale di restituzione sopra citato.
- 8.2 Con riferimento alle barriere antirumore, lo studio acustico riporta lo schema tipologico RFI che si intende adottare e la localizzazione di tali barriere.
- 8.2.a** Si richiede di presentare elaborati di progetto di sezioni specifiche che includano il contesto laterale e viste in corrispondenza di tali barriere, al fine di valutare anche l'impatto visivo di tali interventi soprattutto in prossimità delle aree densamente urbanizzate.
- 8.2.b** Si richiede inoltre di valutare l'inserimento del tipologico proposto nella realtà locale, studiando alternative progettuali più consone al paesaggio presente, ivi compreso, se adeguato, un rinverdimento delle barriere o, se possibile, un mascheramento delle stesse barriere con siepi di adeguata altezza o filari arborei.

## 9 VIBRAZIONI

- 9.1 Per caratterizzare lo scenario di base (ante operam) il Proponente si è basato sui risultati di una campagna costituita da 3 rilievi vibrometrici (uno per ogni asse di riferimento) eseguita a circa 7, 14, 21 metri dal binario più esterno ed a cui fa riferimento per la caratterizzazione della sorgente. Al fine di individuare potenziali criticità, si richiede al Proponente:
- 9.1.a** di aggiornare lo studio di compatibilità dell’opera in relazione alle vibrazioni, stimando sui ricettori presenti nell’area di influenza i livelli vibrazionali nelle condizioni operative di progetto (post operam), secondo la norma UNI 9614-2017.
- 9.2 È richiesto altresì al Proponente di:
- 9.2.a** stimare i livelli vibrazionali prodotti dalle attività di cantiere (cantieri operativi, fronte avanzamento lavori) nelle fasi più critiche per tipologia di lavorazioni, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti nel cantiere. I livelli vibrazionali prodotti dalle attività di realizzazione dell’opera di progetto dovranno essere stimati sui ricettori più prossimi alle aree di cantiere, secondo i parametri previsti dalla norma UNI 9614:2017, evidenziando potenziali situazioni di criticità.
- 9.2.b** Le analisi (post-operam e fase di cantiere) dovranno essere restituite in forma tabellare, riportando per ogni ricettore individuato:
- la destinazione d’uso;
  - i limiti di riferimento
  - i livelli vibrazionali stimati;
  - il confronto con i limiti di riferimento.
- 9.3 Nel caso in cui le valutazioni degli impatti vibrazionali effettuate ai sensi della norma

UNI 9614:2017 evidenziassero situazioni di potenziale criticità, al Proponente è richiesto di:

- 9.3.a** individuare gli opportuni interventi di mitigazione;
- 9.3.b** descrivere gli interventi dal punto di vista dimensionale e delle caratteristiche di smorzamento del fenomeno vibratorio localizzandoli e indicandoli su cartografia.

## 10 PIANO UTILIZZO TERRE (PUT)

- 10.1 Con riferimento ai contenuti della relazione generale si chiede di integrare il PUT specificando:
  - 10.1.a** la destinazione d'uso desunta dagli strumenti urbanistici vigenti delle aree fisse di cantiere, delle aree di deposito e delle aree di stoccaggio intermedio delle terre e rocce da scavo (includendo sia le aree di stoccaggio di terre e rocce qualificate come sottoprodotti sia le aree di stoccaggio di terre e rocce gestite nel regime dei rifiuti) in forma tabellare riassuntiva.
  - 10.2 Il PUT prevede che il monitoraggio in corso d'opera delle acque di ruscellamento e percolazione delle aree di stoccaggio dei materiali di scavo venga effettuato, senza però dare indicazioni in merito al profilo analitico adottato e alle azioni da attuare in relazione agli esiti del monitoraggio:
    - 10.2.a** si chiede di integrare tali aspetti.
  - 10.3 Nel PUT vengono quantificati tra le terre e rocce da scavo che si intende gestire come sottoprodotti anche i volumi di materiali provenienti da attività di scavo con bentonite:
    - 10.3.a** si chiede di valutare la gestione di tali materiali come rifiuti o di indicare le modalità operative previste per verificare il rispetto delle condizioni di cui all'art. 184 bis del D.Lgs 152/2006.
  - 10.4 Per la predisposizione del PUT sono stati utilizzati gli esiti di 18 sondaggi effettuati nell'ambito delle procedure di caratterizzazione di un'area di proprietà Rfi inclusa nel Sito d'Interesse Nazionale (SIN) di Val Basento, nell'anno 2006 ai sensi del DM 471/99. Tali sondaggi si riferiscono ad un tratto di lunghezza limitato a fronte di uno sviluppo lineare dell'opera pari a circa 12 km:
    - 10.4.a** si chiede di integrare tali dati con una caratterizzazione effettuata in fase ante operam secondo i criteri del DPR 120/2017 in termini di interesse dei sondaggi e profilo analitico, considerando che il suddetto DPR, nell'allegato 9, prevede che *“la caratterizzazione ambientale può essere eseguita in corso d'opera solo nel caso in cui sia comprovata l'impossibilità di eseguire un'indagine ambientale propedeutica alla realizzazione dell'opera”*.
  - 10.5 Nel PUT viene riportata la categoria “altre opere” a cui è associato un volume di terre e rocce da scavo:
    - 10.5.a** si chiede di specificare la tipologia di attività comprese nella categoria “altre opere”.

## 11 OPERE A VERDE

- 11.1 La Relazione descrittiva delle opere a verde, a pagina 26, indica come possibili e auspicabili una serie di accortezze e tecniche finalizzate alla conservazione dei suoli vegetali oggetto di scotico per la predisposizione delle aree di cantiere. Si richiede che il Proponente:
- 11.1.a** definisca tali modalità di gestione come effettivamente da applicarsi, eventualmente attraverso la predisposizione di specifiche prescrizioni nei confronti dell'Appaltatore e/o la definizione di procedure operative nell'ambito del Sistema di Gestione Ambientale previsto dal Progetto Ambientale di Cantierizzazione.
- 11.2 Data l'importanza di evitare che le attività di movimento terra finalizzate ai ripristini delle aree agricole utilizzate per i cantieri e per la realizzazione delle opere a verde determinino la diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo, si richiede:
- 11.2.a** di definire le modalità e le accortezze da utilizzare in CO per ridurre al minimo il rischio di diffusione di specie alloctone a comportamento invasivo di rilevanza unionale, nazionale e regionale, nonché le modalità di monitoraggio di tale aspetto in CO e PO.

## 12 PAESAGGIO

- 12.1 È necessario integrare la documentazione fornita con fotosimulazioni degli attraversamenti dei corsi d'acqua, ad esclusione nei tratti indicati nella carta della visualità come "molto poco rilevanti" e "poco rilevanti"

## 13 SITI POTENZIALMENTE CONTAMINATI INTERFERENTI CON LE OPERE IN PROGETTO

- 13.1 Dalla relazione tecnica "Censimento siti contaminati e potenzialmente contaminati" (IA9513R69RGSB0000001B) risulta che parte dell'opera in esame è inclusa all'interno del SIN della Val Basento. Il Proponente indica che, alla luce del documento del MiTE "Stato delle Procedure per la Bonifica giugno 2021", non risultano accertati, nelle attività di caratterizzazione effettuate sulle aree del SIN prospicienti al sedime ferroviario, superamenti delle CSC nelle aree in cui si sviluppa l'opera:
- 13.1.a** si chiede al Proponente di chiarire se le aree in cui si sviluppa l'opera comprese nel SIN sono state restituite, alla luce degli esiti della suddetta caratterizzazione, agli usi legittimi con chiusura dei procedimenti amministrativi di bonifica dandone evidenza con la pertinente documentazione;
- 13.1.b** si chiedono chiarimenti in merito alla scelta di gestire le terre scavate all'interno del SIN (96.427 m<sup>3</sup> e 50.292 m<sup>3</sup>) secondo il regime dei rifiuti sulla base di quanto riportato nel documento "piano di gestione dei materiali di risulta" (IA9503R69RGTA0000001B);
- 13.1.c** si chiede inoltre al Proponente di chiarire, alla luce dell'avvenuta restituzione o meno delle citate aree agli usi legittimi, se sono state effettuate comunicazioni alla competente Direzione del Mite ai sensi dell'art. 242 ter del D.Lgs. 152/2006.



## 14 PRESENZA DI STABILIMENTI RIR INTERFERENTI CON LE OPERE IN PROGETTO

14.1 Dalla relazione generale “Censimento Siti contaminati e potenzialmente contaminati” (IA9543R69RGSB00000001) risulta che alla distanza di circa 370 m dalla stazione di Bernalda è presente un impianto classificato a rischio d’incidente rilevante (stabilimento Blue Cube Chemicals Italy, nel territorio del Comune di Pisticci):

**14.1.a** si chiede al Proponente di acquisire informazioni relative alle aree di danno riferite ai diversi scenari incidentali riguardanti l’impianto valutando la compatibilità dell’intervento proposto rispetto a tali scenari.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta **entro 10 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell’art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all’Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell’art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l’istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all’Autorità competente di procedere all’archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell’art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell’articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell’Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione  
PNRR**

Prof. Avv. Elisa Scotti

(documento informatico firmato digitalmente ai  
sensi dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)